

Il modello. Dalle Marche l'esempio per una scuola di qualità

Due importanti appuntamenti nelle Marche per ricordare i 150 anni dell'asilo d'infanzia Merlini di San Benedetto del Tronto e i 90 anni della scuola d'infanzia Cavallini di Chiaravalle. Tanti ricordi del passato, rivolti a costruire il futuro. A San Benedetto del Tronto il 30 maggio è intervenuto il Segretario nazionale della Fism Luigi Morgano, sottolineando l'attualità della proposta educativa nelle scuole d'infanzia di ispirazione cristiana che sono scuole con parametri di eccellenza conquistati nel passato, ma che richiedono effettiva parità per mantenerli nel futuro. Scuole radicate nel territorio, scelte dalle famiglie per un significativo rapporto di fiducia. E scelte anche da famiglie di altre religioni perché in esse si sentono protette. Ha fatto eco il vescovo Bresciani dicendo che questa storia d'amore verso i bambini che si realizza nella scuola deve essere riconosciuta e sostenuta dallo Stato e dalla Regione, come avviene in molte nazioni europee: in Inghilterra la scuola cattolica viene sostenuta interamente dallo Stato. Centocinquanta anni di attività: un patrimonio prezioso, segno di una ricerca eccezionale e di un radicamento forte in città, come di lascio testamentario dei coniugi Merlini. A Chiaravalle, il 6 giugno, presenti i vescovi di Senigallia e Jesi, il sindaco di Chiaravalle,

Ton, Carrescia, i Consiglieri regionali Bora e Mastromiro, la presidente nazionale Fism Biancamaria Girardi ha parlato del futuro delle scuole paritarie. Un futuro molto incerto perché gli innumerevoli vincoli rischiano di stenderla al tappeto. In realtà la fedeltà alla sua missione le ha permesso di trasformare questi vincoli in punti di merito, perché mossa non dal mito dell'efficienza ma dall'obiettivo della qualità. E la scuola paritaria di ispirazione cristiana continuerà ad essere scelta dalle famiglie proprio per i suoi tratti significativi e distintivi, nonostante gli enormi sforzi economici. Alla scuola Cavallini hanno aperto i festeggiamenti i bambini e i loro genitori con una serata a scuola, occasione per rendersi conto delle attività educative svolte e per festeggiare i bambini di cinque anni che hanno portato a termine il loro percorso nella scuola dell'infanzia. Due anniversari che ci hanno fatto pensare ai tanti metodi educativi e alle tante persone che si sono avvicinate in questi anni, ma quello che non è cambiato è che noi ci siamo sempre stati. C'è stato a San Benedetto del Tronto a pochi anni dall'Unità d'Italia per interessamento dei coniugi Merlini che furono un segno della Provvidenza in un periodo di tempi difficili e di esigue risorse finanziarie. C'eravamo a Chiaravalle negli immediati

anni successivi alla Prima Guerra mondiale quando la vedova Cavallini volle creare un ambiente per i bambini, facendo nascere l'asilo. Ma soprattutto ci siamo oggi, in un contesto di pluralismi sociali e culturali. Siamo presenti e attivi più che mai, forti della nostra tradizione cristiana ispirata ai valori del Vangelo che innalzano l'uomo, lo fanno grande, gli impediscono di vivere raso terra. Prima di tutto però ci sono loro, che vanno rispettati e accompagnati per mano, fianco a fianco, nel cammino della crescita. Prima di tutto loro, i nostri bambini.



L'incontro sui 90 anni della scuola di Chiaravalle

L'iniziativa. In classe va in scena l'altro Expo

A Peschiera Borromeo (Milano) il 9 e 10 giugno, presso la scuola dell'infanzia «Giovanni XXIII», è andata in scena «Il nostro Expo». La scuola si è trasformata in un vero mercato regionale. Bancarelle variopinte, vetrine, trespoli, espositori e fiocchi di ogni colore. Ma in realtà non si trattava di un mercato vero con prodotti veri, bensì di pura e semplice fantasia. Ogni prodotto è stato infatti realizzato con materiale di recupero: tappi, bottiglie di plastica, vasetti e capsule di caffè, spugne, carta, cartoncini, piatti e bicchieri di carta e guanti in lattice. Un grande progetto educativo, un laboratorio creativo che ha divertito i bambini e chi vi ha partecipato.

Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne
Via della Pigna, 13/a - 00186 ROMA
Tel. 06/69870511 - fax 06/69925248
Email: fismnazionale@tin.it; www.fism.net



«Nelle nostre scuole puntiamo molto alla costruzione di legami sociali, a momenti di incontro e di festa per far riscoprire anche agli adulti la gioia di stare insieme»

DI BIANCAMARIA GIRARDI *

Perché ci sentiamo chiamati ad aderire al cammino verso il Convegno ecclesiale di Firenze? Probabilmente una delle ragioni è l'invito a «convenire insieme», a muoversi verso una meta comune, che è rappresentata dal trovare delle sinergie per preparare un percorso, per collaborare, per fare fronte alle sfide del mondo contemporaneo che sovente propone modelli che esaltano l'apparire, l'effimero, il «tutto e subito», a discapito dell'operare con e per gli altri, dimenticando che lo stare insieme è ricchezza. La gioia e la serenità sono una naturale conseguenza del vivere l'interazione con l'altro, lo stile con cui si costruisce la relazione fra persone che insieme operano per il bene comune. Questo è il modo di essere Chiesa e questa deve essere la caratteristica dell'educare alla

pro socialità. E le parole del Santo Padre ci fanno da guida: chi è il prossimo? Chi comunica è il prossimo. E sempre Papa Francesco ci esorta a «mettersi in gioco, uscire, annunciare, comunicare» e ci dice «l'uomo diventa più uomo». Partendo da queste indicazioni, l'obiettivo che ci proponiamo come Fism è proprio quello di continuare a focalizzare l'attenzione sull'importanza di educare il bambino all'amore per la conoscenza, in modo che sin da piccolo ami la cultura, apprezzi il bello e colga il valore della carità. Soprattutto oggi nella nostra vita

quotidiana c'è un atteggiamento di chiusura: per vari motivi la famiglia non si apre al sociale, anzi, si restringe nella sfera privata, mentre la vita civile viene scarsamente valorizzata. Nelle scuole Fism si punta invece molto alla costruzione di legami sociali, a momenti di incontro e di festa per far riscoprire la gioia di condividere, di raccontarsi. Questi momenti di vita insieme permettono di cogliere segni, gesti, linguaggi della propria cultura e soprattutto diventano occasioni per mettersi in comunicazione con altri codici e linguaggi, al punto da permettere un confronto costruttivo con altri stili di vita, di apprezzarli e di valorizzarli come opportunità per arricchire il patrimonio di conoscenza. I bambini a loro volta mettono in atto queste modalità di interazione fra tutti, acquisiscono nuove modalità di relazione e crescono più flessibili di fronte al cambiamento.

Ne consegue un uso creativo della cultura. In un'epoca in cui le distanze fra un territorio e l'altro, grazie ai mezzi di comunicazione, sono state notevolmente ridotte, diventa ancor più importante educare e formare i bambini ad aprirsi, perché nella conoscenza dell'altro si ha modo di scoprire il valore sia per chi dà sia per chi riceve. Ne consegue un nuovo umanesimo come esperienza pedagogica che passa attraverso la riscoperta del cuore dell'uomo, il cui principale riferimento è Dio, conosciuto anche attraverso la figura e la conoscenza di Gesù Maestro.

Un altro aspetto interessante nel percorso educativo e formativo del bambino è dato dalla carità: all'ascolto dell'altro, inteso come capacità di riflettere e dare significato

all'agire. Ciò permette di smontare la «centralità della potenza» intesa come dominio e prevaricazione dell'uno sull'altro, favorire l'acquisizione della consapevolezza del senso del limite, valorizzandone la forza e sperimentandone la ricchezza in quanto porta alla capacità di accedere, consapevolmente, alla realtà. Ne consegue l'attivazione di un processo in cui si condivide l'incertezza e non la si vive come aspetto negativo, ma come componente di un atteggiamento riflessivo. L'ascolto allora, inteso anche come «vivere incontro», potrebbe essere valorizzato come invito alla narrazione della bellezza dell'umana fragilità, come traccia, intesa come visione concreta e vissuta dell'umanesimo. Traccia che apre un percorso di lavoro, di azione costruttiva che si svolge verso la pluralità di codici condivisi.

Ecco allora che anche il «territorio digitale» assume le funzioni di scambio, dialogo, condivisione e coinvolgimento e può avere un ruolo stimolante in quanto si svolge verso la comunicazione proficua: abitare il web assume il significato di educare a rendere positivo lo spazio, ed educare nell'educare. Ritorna allora il lessico umano come via della comunicazione autentica che si realizza mediante il coinvolgimento e lo sforzo di riappropriarsi del linguaggio verbale inteso come capacità di utilizzo di parole significative quali bellezza, amore, mimico, corpo, tenerezza, inclusione, in un cammino di partecipazione pensato e costruito in dimensione verticale, mediante un modello di autorevolezza, lungo un cammino partecipativo e vivo.

* presidente Fism nazionale

Ascoltare e condividere, la nuova sfida

Raccogliendo le esortazioni del Papa facciamo in modo che sin da piccoli i bimbi colgano il valore della carità

Lauredoto

Lo stile educativo di Bergoglio

Papa Francesco riesce sempre ad arrivare al cuore delle persone con le sue parole ricche di umanità e di affetto. Anche raccontando di quella sua esperienza di bambino, quando disse una parolaccia alla maestra, ha suscitato emozioni positive ed ha offerto materia per riflettere sul valore del rispetto e sullo stile educativo che deve animare ogni azione di chi si assume la responsabilità di educare. In questa narrazione ha donato un nuovo stimolo per fare riflettere: colpisce la fermezza della mamma che mostra di sapere con quale modalità educare al rispetto ed al riconoscimento del ruolo di ciascuna persona. Ma non solo: appare

chiaro come si debba educare senza reprimere, ma assumendo il ruolo dell'adulto che decide cosa e come agire, quando un bambino va oltre il limite consentito, oltre il quale vengono meno l'educazione, la capacità di controllare le proprie emozioni, il riconoscimento dell'autorità. E anche la maestra, nell'esperienza narrata, appare sotto una veste positiva, non trascende con espressioni di rimprovero acceso o lo azioni frutto di disappunto ma utilizza l'episodio come opportunità per creare una comunicazione con la famiglia, comunicazione chiara, trasparente, costruita sul compito comune di educare e formare mediante uno stile educativo, coerente, costruttivo.

La novità

Manuale per i gestori

Il Manuale per la gestione delle scuole Fism è stato pensato e poi realizzato allo scopo di aiutare i gestori delle scuole dell'infanzia paritarie, fornendo loro uno strumento utile per districarsi tra le tante e quotidiane problematiche gestionali; si tratta di un supporto concreto per tutte le questioni più ricorrenti ed offre indicazioni, supporti e strumenti utili per la loro soluzione. Il Manuale può essere richiesto rivolgendosi direttamente all'Ufficio della Segreteria nazionale Fism.

Expo. Dalla Sardegna a Milano volando con le api

Tre scuole d'infanzia sarde dopo aver vinto il concorso del Miur presentano i loro laboratori insetti al Padiglione Italia

Tre piccole scuole della Sardegna, che insieme non raggiungono i 100 bambini, situate in piccoli centri distanti chilometri tra loro, si collegano in rete e realizzano un sogno: andare tutti insieme all'Expo 2015 di Milano per presentare il loro lavoro. Il viaggio inizia il 25 maggio scorso ma l'avventura prende il via molto prima, ad ottobre, col concorso in-

detto dal Miur, aperto a tutte le scuole di ordine e grado. L'idea è stata quella di presentare ai bambini la vita delle api, fatta conoscere loro per presentarla poi attraverso una finestra sul mondo: una sfida coraggiosa! E così, passo dopo passo, giorno dopo giorno, il progetto prende forma e corpo. L'attenzione è rivolta alle api, all'organizzazione della loro famiglia e soprattutto all'importanza che il piccolo insetto riveste come «sponsor» di un territorio pulito e come elemento fondamentale dell'ecosistema. Ciò che si trasmette durante le visite dell'apicoltore, durante le lezioni in classe o durante le visite nelle aziende apistiche è il meraviglioso mondo delle api, in cui ogni singolo insetto ha un ruolo specifico e determinato, fondamentale per l'ambien-

te. Pian piano i bambini prendono confidenza con le api, con l'organizzazione dell'alveare e con ciò che viene prodotto, il miele e il suo utilizzo. Poi a febbraio arriva dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca la telefonata che comunica la vittoria: tra le tante scuole per l'infanzia della Sardegna, queste tre piccole realtà, tre scuole dell'infanzia paritarie Fism sono arrivate prime. Il sogno iniziale è diventato realtà e così il progetto «Api. Amore» può partire alla volta di Milano. L'Expo che si apre ai loro occhi è un caleidoscopio di colori, di suoni, di immagini, un oceano di persone che percorre le strade e che non sembra disorientare i nostri piccoli. L'albero della vita apre il Padiglione Italia, si entra nella grande e bella struttura:

poi il via! I bambini di Bauladu, Seramanna e Donigala Fenughedu insieme, per un progetto che li ha visti coinvolti per un intero anno. Parlano delle api con disinvoltura, presentano i cartellini che hanno preparato con le insegnanti, commentano i video e le foto realizzate nei vari laboratori: dalla fattoria didattica dove hanno osservato da vicino gli alveari alla produzione delle candele e del buonsenso torrone. Animano lo stand della scuola con canti sul mondo delle api, diventano ormai il loro mondo, tutti apprezzano, tutti applaudono. Il risultato è straordinario: una piccola realtà come la loro, ma grande in forze umane tali da aver vinto il concorso fra tante scuole partecipanti! Le scuole paritarie attraversano spesso momenti difficili ma que-



sto non le ha ostacolate, non è mai mancato l'entusiasmo e la voglia di educare: le insegnanti hanno saputo creare un progetto che evidenzia quanto sia indispensabile la capacità e la voglia di fare senza grandi investimenti economici, ma solo tanto investimento in risorse umane, intellettive nonché spirituali. In due ore si conclude il lavoro di un anno, grande e lodovole l'impegno delle insegnanti, il loro lavoro anche fuori orario, per poter realizzare un sogno... tutto è partito da qui!